

L'IMPORTANZA DELLA MATERIA

IN UN ATTICO MILANESE, L'ARCHITETTO ANNA IULIANO REALIZZA UN DESIGN D'INTERNI INCENTRATO SULL'IDENTITÀ E SULLA FORZA ESPRESSIVA DI MATERIALI E TEXTURE

DI ALESSANDRA VALERI | FOTO STUDIO ANNA IULIANO

Nel progettare gli interni di questo attico milanese, Anna Juliano, architetto e interior designer, è partita dalle richieste del committente di avere una casa con una forte identità materica. Dalla distribuzione spaziale alla scelta di ogni dettaglio, Anna ha dunque posto in primo piano una lettura chiara e immediata dei materiali, autentici protagonisti non solo del progetto ma anche del suo personale concetto di natura come alleata di un'armonia semplice ma profondamente emozionale. Un impatto diretto, senza interposizioni, già dall'ingresso, dove la scala si presenta con un parapetto in ferro grezzo, gradini in pietra grigia Ceppo dell'Adda, roccia sedimentaria su cui scorre il letto del fiume, e controsoffitto listellare in legno termotrattato fumé. Presenze materiche che, altro punto fermo della Iuliano, solo la sapienza artigianale dell'uomo può esaltare, con lavorazioni ricche di esperienze secolari. Anche





La calda tonalità cognac del salotto in pelle illumina la libreria nera di De Padova



l'organizzazione planimetrica ruota intorno a elementi distributivi e d'arredo dalla texture molto espressiva, testimoniata dalla boiserie in rovere fumé, al cui interno si cela il bagno ospiti, o dal guardaroba con le maniglie in pelle, fuoriscalda di un altro materiale d'elezione che trova conferma nelle sedute del living. Come il divano Square di De Padova, in pelle color cognac, che "chiude" l'angolo formato dalle due pareti nere in cui si posizionano la libreria in metallo e la zona tv. Un black corner, come lo definisce la stessa Anna Iuliano, che introduce un altro tema progettuale a lei caro, quello del colore che, partendo dal nero assoluto, si stempera in tutte le sfumature del grigio. Dalle nuance del parquet che riveste il pavimento al tappeto; dalle piastrelle che

rifiniscono i bagni all'acciaio dell'isola operativa della cucina, il grigio domina la scena senza mai incupirla ma anzi investendola di una calma, sobria eleganza solo apparentemente minimalista e invece, più significativamente, risultanza di un riuscito connubio bellezza/semplività. Il successo dell'organizzazione planimetrica si sostanzia, parimenti, di un'organizzazione funzionale studiata su misura, definendo le diverse aree di ambienti fluidi. Così, l'ambiente living accoglie in sé, ben distinte nella continuità, la zona pranzo, la zona salotto, la zona cucina, proprio quest'ultima valorizzata da scelte d'arredo che mettono le funzioni al centro, con colonne attrezzate come boiserie che "nascondono" al loro interno tutti gli elettrodomestici e un'isola

I COLORI DELLA MATERIA.

In apertura, la scala d'ingresso, con parapetto in ferro grezzo e gradini in pietra grigia Ceppo dell'Adda; l'architetto Anna Iuliano; dettaglio del pouf in pelle di De Padova, come il tavolino con vassoio Chab, disegnato da Nendo; quadri di Guerrino Siroli.

ARREDI DA ANTOLOGIA.

In queste pagine, nel living, tutti di De Padova gli arredi: divano Square 16; tavolini neri Sen, design di Kensaku Oshiro; pouf capitonné; tavolo e sedie pranzo; libreria a parete; mobile porta TV; poltrona nera Louisiana, disegnata da Vico Magistretti. Sul mobile, lampada Taccia di Artemide, disegnata dai Fratelli Castiglioni.

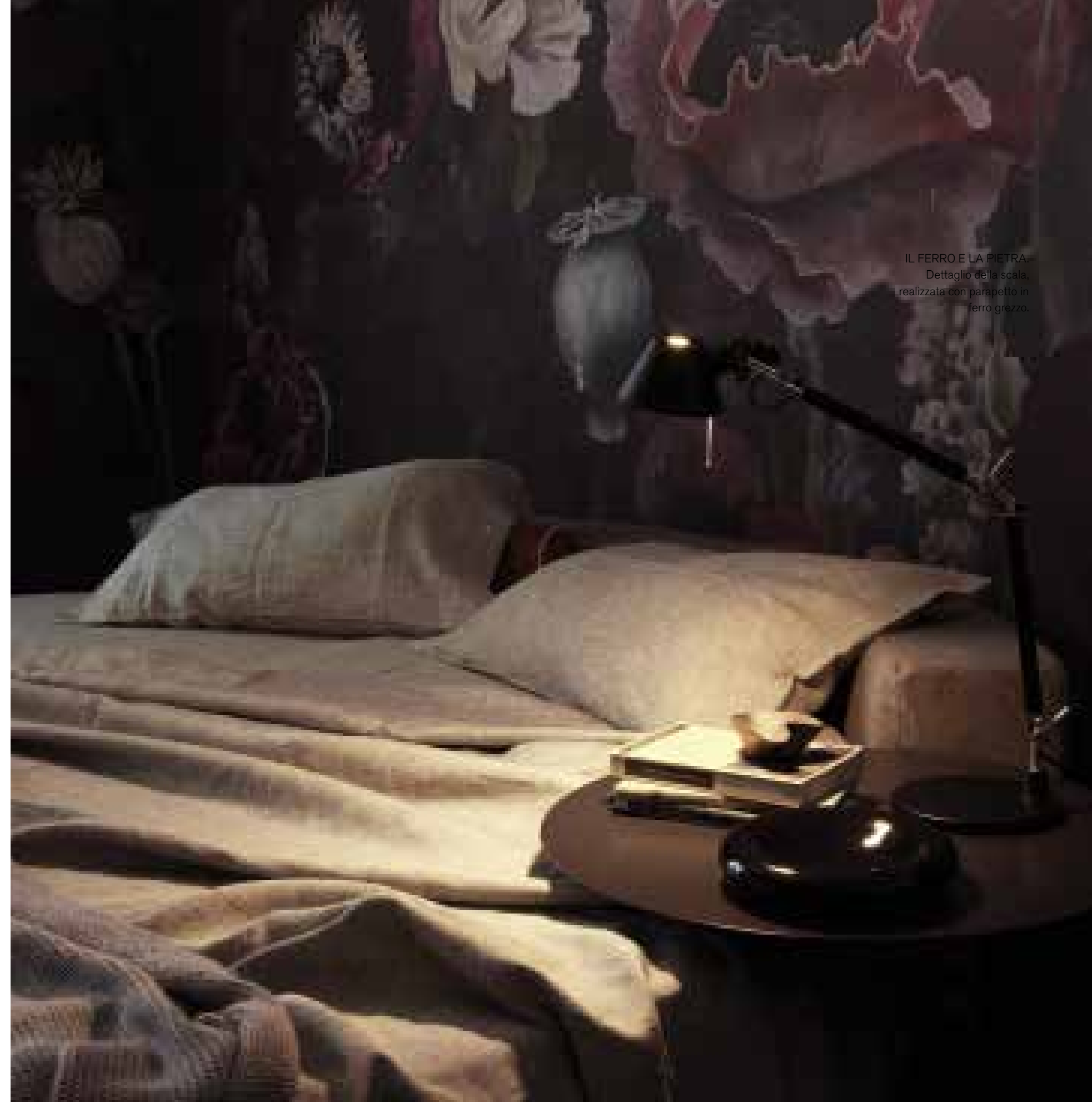


IL LEGNO E L'ACCIAIO.

Sul tavolo pranzo, lampada a sospensione Aim di Flos, design di Ronan & Erwan Bouroullec; sedute So di De Padova, design Naoto Fukasawa; in primo piano, boiserie su disegno in legno di rovere termotrattato di L'Origine. Sotto, cucina di Arclinea, con sgabelli Olimpia dello stesso marchio; parquet di Listone Giordano, design Michele De Lucchi.

LA PARETE FLOREALE.

Nella camera da letto, carta da parati Pavot, della Contemporary Collection di Wall&Decò, con rilievi e incisioni in tessuto-non-tessuto e vinile; letto tondo Glamour, di Ivano Redaelli; lampada Tolomeo di Artemide, icona disegnata da Michele De Lucchi con Giancarlo Fassina nel 1987.



IL FERRO E LA PIETRA.

Dettaglio della scala, realizzata con parapetto in ferro grezzo.

IL BAGNO OSPITI.
 Nel bagno ospiti, rivestimento
 Azulej di Mutina, design di
 Patricia Urquiola, e lavabo
 cilindrico freestanding
 Vieques di Agape, pure
 firmato dalla stessa Urquiola.



IL BAGNO AL MASCHILE...
 Sotto, da sinistra, il bagno del padrone
 di casa. Di Makro, il mobile Light 30
 con doppio lavabo; la rubinetteria serie
 Ox e la vasca Loft in makril.

... E AL FEMMINILE.
 In basso, nel bagno della padrona
 di casa, sanitari bicolore Memory
 di Agape; rivestimento Tailorart di
 Ceramica Sant'Agostino.



cottura/lavaggio/snack cui è affidato il ruolo di fare da filtro tra il salotto e l'area pranzo. Presenza costante resta il design, negli arredi quanto nei complementi e nell'illuminazione: design di grandi maestri, dai fratelli Castiglioni a Vico Magistretti, con marchi di eccellenza del Made in Italy, da Artemide a De Padova, come garanzia di un valore non solo estetico ma anche culturale. Nella zona notte, una palette di colori grisaglia, nero, grafite, caffè si dispiega mantenendo la coerenza con l'ambiente giorno e con accenti che intercettano grafismi e tonalità della carta da parati, delle ceramiche dei bagni, del letto tondo con biancheria in lino grigio. Scelte cromatiche non convenzionali ma di acclarata tendenza, puntualizzate nei bagni. Quello di lui, con mobile in legno a doppio lavabo e uno specchio tondo che sembra fare da lente di ingrandimento al box doccia in marmo di Carrara; quello di lei, con pareti e pavimento in ceramica dall'effetto tartan e rubinetteria nera, come in un abito i bottoni, a sottolinearne il dettaglio; quello degli ospiti, in cui le fantasie geometriche del rivestimento in cementine fanno da sfondo alle linee tonde dello specchio e del lavabo bianco free standing.

